

## Prefazione

Il lavoro è una ricostruzione storiografica di un edificio presente in prima fonte nel 1062, con ampliamenti e riedificazioni sino al XVI secolo. La chiesa legata ai possedimenti di Farfa, porta nella titolazione una rarità per la regione Abruzzo. Al suo interno affreschi XV e XVI secolo di vari santi, tra cui una rara di S. Elena, l'autore delle pitture è ignoto. Al centro dell'altare centrale troviamo una copia della pala d'altare umbro-abruzzese XIII secolo, cui originale è conservata nel museo Piccolomini di Celano. Dalla chiesa proviene anche una campana ora presente nella parrocchiale del paese Carsoli(AQ), del XIV secolo con circoscritte lettere in gotico minuscolo, la scritta è intradotta, già visionata da esperti della Cà Foscari di Venezia. Al suo interno sono conservati lapidei con scritte del IV secolo d.c della famiglia romana Volesidius riportate nel C.I.L, provenienti dalla zona circostante, dove era presente un piccolo borgo che sopravvivesse sino all'epoca medievale dal nome Villa S. Vincenzo, di cui sono stati ritrovati vari reperti ceramici intorno. Il santo titolare S. Vincenzo di Saragozza è protettore della vite, denotando quindi la coltura predomnante in passato della zona. Il tempio è stato completamente restaurato nel 2011, e rappresenta ad oggi nella sua totalità il monumento sacro più antico di Carsoli(AQ).

Luciano Del Giudice